

Processo civile telematico: domani al via in Corte di Cassazione

Il 31 marzo 2021 debutta il deposito telematico di atti e documenti da parte degli avvocati, in via facoltativa e... a tempo: ecco come fare.

Pubblicato il 30/03/2021



Il 31 marzo 2021 debutta il Processo civile telematico in Corte di Cassazione... o meglio il deposito telematico di atti e documenti da parte degli avvocati, in via facoltativa e... a tempo.

Previsto dal decreto legge Rilancio ([D.L. n. 34/2020](#), convertito in legge n. 77/2020, articolo 221, comma 5), è il primo mattoncino su cui costruire il processo di legittimità 2.0.

Sia dalla stessa Corte di Cassazione che dalla Fondazione italiana per l'informatica forense del CNF sono venute alcune istruzioni, utili per orientarsi in questo "esperimento"; ma occorre premettere che - al momento- la facoltà di deposito telematico ha natura "emergenziale", destinata ad esaurirsi con la fine del periodo emergenziale pandemico (appena prorogato dal 30 aprile al), fatti salvi ulteriori interventi di "sistematizzazione".

Vediamo intanto qualche utile indicazione.

Sommario

- Quali sono gli atti del processo che gli avvocati potranno depositare telematicamente
- Deposito atti endoprocessuali
- Fatta la norma, creata la confusione
- Pagamenti
- Il rapporto tra modalità telematica e le notifiche via Pec
- Qualche info sulla architettura degli schemi di atto informatico
- L'implementazione dell'applicativo

Quali sono gli atti del processo che gli avvocati potranno depositare telematicamente

Praticamente tutti quelli di parte nel processo di legittimità (fa sapere la Fiif) ossia: il ricorso, il controricorso, il controricorso con ricorso incidentale, le istanze generiche, la rinuncia al ricorso e la relativa accettazione, la rinuncia al mandato ("RinunciaProcura"), la memoria ex [art. 378 c.p.c.](#), la memoria ex [art. 380-bis c.p.c.](#), la memoria ex [art. 380-bis, 1, c.p.c.](#), la memoria ex [art. 380-ter c.p.c.](#), i depositi ex [art. 372 c.p.c.](#), la prova dell'avvenuta notifica del ricorso e del controricorso, la documentazione relativa ai condoni fiscali, il ricorso per correzione d'errore materiale ("SegnalazioneErroreMateriale"), l'istanza di assegnazione alle Sezioni Unite, l'istanza di patrocinio a spese dello Stato, l'istanza di riunione dei ricorsi, l'istanza di sollecita fissazione, l'istanza di rinnovo della notifica del ricorso, l'istanza di rinnovo notifica (a valere, evidentemente, per i controricorsi), il deposito del provvedimento impugnato, l'istanza di declaratoria della cessazione della materia del contendere, l'istanza di sospensione del giudizio, l'istanza di rimborso delle spese di giustizia, la procura speciale per la costituzione nel nuovo difensore, l'integrazione del contributo unificato, qualunque altra istanza, sotto forma di "atto generico".

L'elenco degli atti contenuti negli xml-schema (versione V7) contiene anche gli ulteriori seguenti endoprocessuali: l'istanza di trasmissione del fascicolo ex [art. 369 c.p.c.](#) (sul quale però la Fiif esprime dei dubbi) e il provvedimento impugnato.

Deposito atti endoprocessuali

Sarà possibile depistare atti endoprocessuali relativi a ricorsi depositati prima del 31 marzo.

Fatta la norma, creata la confusione

Come evidenzia la FIIF, la norma sul deposito telematico degli atti di parte va in contrasto con l'articolo 23, comma 8 bis del [decreto legge n. 137/2020](#), che prevede la "trattazione scritta" del processo di legittimità, originariamente destinato alla trattazione pubblica, su richiesta delle parti che potranno interloquire tramite PEC.

Per sapere se, dal 31 marzo, ai fini della trattazione scritta valga il deposito telematico o la Pec, la Fiif citando la interpretazione resa dal Massimario della Cassazione e auspicando un intervento normativo d'urgenza che faccia chiarezza al riguardo, suggerisce nelle more "di depositare prudenzialmente le memorie anzidette sia nelle forme del "processo civile telematico" sia a mezzo della posta elettronica certificata.

Pagamenti

Dal 31 Marzo 2021, quindi, in relazione ai depositi telematici il pagamento dovrà avvenire necessariamente attraverso pst.giustizia.it, nella consueta modalità.

Il rapporto tra modalità telematica e le notifiche via Pec

Dal 31 marzo 2021, poiché diviene "possibile" il deposito telematico delle ricevute di accettazione e di quelle di avvenuta consegna, dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione non saranno più utilizzabili le copie analogiche formate ai sensi dell'art. 9, commi 1-bis e 1-ter, quand'anche il ricorrente o il controricorrente optasse per il

deposito cartaceo dei propri atti. In tale ultimo caso il deposito potrà essere effettuato ai sensi del secondo comma dell'[art. 372 c.p.c.](#), trattandosi di documenti relativi all'ammissibilità.

Per ulteriori approfondimenti scarica qui: [Vademecum FIIF](#).

Altre indicazioni giungono dall'incontro di studio "Il Pct debutta in cassazione: il progetto, le attese per l'efficienza della giustizia e le esigenze concrete degli operatori", organizzato dalla Struttura di formazione decentrata presso la Corte di cassazione. Ma già le premesse sono "parlanti".

"Il processo telematico non è un nuovo modo di fare il processo, ma si traduce in una sostituzione del cartaceo con il digitale", ha dichiarato Luigi Salvato, Procuratore generale aggiunto della corte di Cassazione.

In ogni caso, oltre il deposito telematico di atti e documenti da parte degli avvocati, seguita dall'accettazione da parte delle cancellerie, sarà possibile il deposito delle sentenze e dei provvedimenti da parte dei giudici attraverso il nuovo applicativo. A fine maggio si prevede nel Pct anche la procura generale", ha affermato Barbara Fabbrini capo dipartimento organizzazione giudiziaria.

I magistrati di Cassazione hanno dunque a disposizione l'applicativo "desk del consigliere di Cassazione", tramite cui è possibile visionare i fascicoli telematici ai magistrati. Il desk "è molto più semplificato rispetto al cd. "consolle", utilizzata in primo e secondo grado. Per prima cosa si tratta di un'applicazione web, che non richiede alcuna installazione sulle postazioni, ma si accede tramite link sul browser di "internet explorer" (!). Il desk supporta la firma digitale, senza necessità di utilizzare una smart card; inoltre permette la registrazione della data di deposito della minuta".

Qualche info sulla architettura degli schemi di atto informatico

Per quanto riguarda l'atto telematico, "il progetto "Laboratorio cassazione" ha puntato alla rielaborazione degli schemi xsd degli atti di parte per studiare quali informazioni

fossero più utili per agevolare l'iscrizione automatica o semiautomatica, la consultazione e lo spoglio, memorie etc., ampliando così il patrimonio informativo del deposito", ha esposto Ileana Fedele, componente dell'ufficio per l'innovazione della corte di Cassazione.

Sono stati introdotti, poi, nuovi codici errori più esplicitivi, al fine di definire dei controlli automatici "parlanti" di orientamento per i giudici.

La legenda dei nuovi codici prevede: "Fatal" (in nero) per un errore tecnico che non consente di procedere al perfezionamento del deposito; "Warning" (in giallo) per un errore giuridico non bloccante ma suscettibile di valutazione dal magistrato, ad esempio l'assenza o errore nella firma; "Error" (in rosso) per un errore non bloccante che incide sulla necessità di completare o integrare i dati da parte della cancelleria per la definizione; "Verde" quando l'atto non presenta alcuna anomalia ed il deposito è stato accettato dalla cancelleria.

L'implementazione dell'applicativo

Lo sviluppo riguarderà la possibilità di avere più informazioni quali la data di inizio del processo e query di ricerca più ampie, come per nome degli avvocati e delle parti.

Altra criticità emersa riguarda la tempistica di download degli atti. Lo scarico massivo di tutti gli atti del fascicolo richiede all'incirca mezz'ora per fascicolo. Al contrario, un vantaggio pratico fornito dalla scansione dei documenti di parte, per lo studio iniziale dei ricorsi, permetterà il copia/incolla per riportare nel provvedimento finale alcuni dati", ha affermato Mauro Criscuolo, consigliere della seconda sezione civile della corte di Cassazione, che ha potuto sperimentare con "desk".

Una novità su cui si sta lavorando è il meccanismo di pre-validazione. Si tratta di controlli automatici in risposta all'invio per vedere se servono correzione; così da poter spedire direttamente l'atto corretto, sollevando la cancelleria. Ma non solo. Punto focale in lavorazione è lo sviluppo di un dialogo con i fascicoli telematici dei gradi precedenti. La possibilità di far confluire nell'unico desk di legittimità i

procedimenti che vengono da processi telematici diversi eviterebbe un collo di bottiglia degli atti.

Il Pct in Cassazione così si apre ad un doppio binario. "Il regime promiscuo, tra cartaceo e digitale degli atti introduttivi e quelli endoprocedimentali, potrebbero sollevare difficoltà nella gestione sia dal lato degli avvocati che magistrati e cancellieri", ha dichiarato Giuseppe Fichera, magistrato addetto al C.E.D. della corte di Cassazione. L'invio fuori dal tcp tramite Pec ordinaria non varrà.

All'interno del "desk" sarà sempre possibile la navetta tra presidente e consigliere per apportate correzioni. Inoltre, per la firma digitale ed il pagamento del contributo unico vale la disciplina ordinaria.

Uno dei vantaggi del Pct è la pubblicazione contestuale all'invio della sentenza.

Infine, da parte della procura generale, "si attende la possibilità di accesso, per la procura generale, agli atti al momento del deposito, così da prefigurare un sistema che consenta alla procura di accedere alla lettura dell'atto fino al momento del deposito. In questo modo, si renderebbe più selettivo lo spoglio per l'individuazione delle situazioni rilevanti per l'udienza pubblica. Altra richiesta portata avanti è la strutturazione del desk della procura uguale a quello del consigliere della corte, così da poter accedere alla lettura di tutti gli atti del fascicolo, insieme con un piano di un'assistenza tecnica nella gestione del sistema", ha dichiarato Renato Finocchi Ghersi, avvocato generale della corte di Cassazione.

(da www.altalex.com)